L'INTER VITTORIOSA SULLA JUVE (2 a 0)

Leggete in terza pagina il servizio di GIUSEPPE SIGNORI

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IMBATTUTA LA LAZIO A FIRENZE (0-0)

Leggete in quarta pagina il servizio del nostro inviato speciale ENNIO PALOCCI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 1 (5) | LUNEDI' 5 GENNAIO 1953 | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GLI O.D.G. DELL'OPPOSIZIONE SONO STATI ESAURITI IERI

Di Vittorio ottiene che oggi si discuta la 13ª ai pensionati

Domani la Camera farà vacanza - Mercoledì sarà affrontato l'ordine del giorno Bettiol con 200 emendamenti - Protesta di Pajetta contro un falso del "Popolo,,

Esauriti in due giorni di faticose discussioni soltanto tre degli undici ordini del giorno rimasti in piedi, anche la giornata domenicale della Camera si presentava completamente bloccata.

E' intervenuto però un fatto nuovo che ha reso più breve del previsto la seduta e che rappresenta una nuova prova della saggezza e della sensibilità politica e sociale delle sinistre. Tutti ricordano l'esistenza di una mozione del compagno Di Vittorio per i pensionati statali. Presentata da alcune settimane, dopo una lunga lotta condotta energicamente dalla Confederazione del Lavoro e dagli interessati, questa mozione con cui si chiede al Governo la concessione della 13.ma mensilità e l'assistenza medica e farmaceutica ai pensionati, doveva essere discussa da tempo, secondo un impegno preso dal Ministro Pella. Ancora pochi giorni prima di Natale, quando la Camera esaminò il prestito, Di Vittorio aveva assicurato il voto favorevole delle sinistre qualora il Governo prendesse l'impegno richiesto; ciò che il Governo non volle fare, rinviando nuovamente il problema.

Ieri, la proposta di DI VITTORIO di sospendere la discussione sulla legge truffa per passare all'esame dei provvedimenti per i pensionati è apparsa come un'ancora di salvezza. Vi era solo un ostacolo: l'esistenza di tre ordini del giorno che la maggioranza voleva assolutamente esaurire. Ma anche questo ostacolo è stato superato dalla buona volontà delle sinistre che hanno rinunciato al loro diritto di condurre su questi punti la loro battaglia a fondo purchè la Camera potesse finalmente occuparsi dei bisogni di una categoria, come quella dei pensionati, che non può attendere oltre.

LACONI si è infatti alzato a dichiarare che i comunisti ritiravano i propri ordini del giorno purchè la giornata di domani venisse dedicata alla discussione della proposta DI VITTORIO.

LOMBARDI (PSI) che aveva anch'egli presentato un o.d.g. ne chiedeva la votazione per sola alzata e seduta, impegnandosi per le sinistre a non fare alcuna dichiarazione di voto. Anche questo ordine del giorno veniva così esaurito in pochi minuti e il Presidente poteva annunciare che la richiesta DI VITTORIO era accettata e che domani la Camera discuterà l'annoso problema della 13.ma mensilità e dell'assistenza ai pensionati statali

Il falso del « Popolo »

Tutto ciò è avvenuto alla fine della discussione. Torniamo quindi rapidamente indietro per spiegare ciò che è avvenuto prima. La seduta si è aperta alle 10,40 con una energica protesta del compagno Giancarlo PAJETTA a nome del gruppo comunista, contro il titolo nello stesso tempo menzognero e grottesco con cui il quotidiano d.c. « Il Popolo », annunciava un « Inqualificabile insulto rivolto dai comunisti alla Presidenza della Camera ». Ciò costituisce — ha detto Pajetta — un insulto veramente inqualificabile alla verità e al buon senso, lanciato per nascondere il fatto che tutti gli attacchi alla Presidenza sono partiti dai banchi della maggioranza, come si è visto in particolare, nella seduta di venerdì. « Desidero — conclude Pajetta — riaffermare la nostra stima e il nostro rispetto per la Presidenza della Camera e respingere la calunniosa accusa fatta da coloro che le hanno ripetutamente offeso il prestigio ».

SEMERARO (dc): Siete voi i bugiardi!

L'ingiuria gratuita solleva vivaci clamori cosicchè il Presidente MARTINO è costretto a intervenire per far tacere i pochi ma scatenati d.c. che tentano di spalleggiare il loro incauto collega.

Esaurito questo incidente, si passa alla discussione degli ordini del giorno che, come abbiamo detto, sono 8: i primi due, dei compagni CESSI e MARTUSCELLI, che chiedono il rinvio della legge vengono immediatamente ritirati dai loro autori a causa dell'atteggiamento dei d.c. che appaiono decisi a rifiutare ogni suggerimento. Una discussione piuttosto vivace sorge invece a proposito dell'ordine del giorno NATOLI che chiede che il progetto governativo venga modificato per « consentire al massimo possibile l'applicazione della proporzionale pura ». Si tratta di una affermazione importante che viene ancor più chiarita da una serie di emendamenti (tra cui quelli dei compagni AUDISIO, SPALLONE, BIANCO e MICELI) affinchè sia rispettato soprattutto il diritto dei piccoli partiti a non essere danneggiati nella distribuzione dei « resti ». La maggioranza respinge però con due votazioni segrete e altre due per alzata di mano tutti gli emendamenti.

« Avevo presentato questo ordine del giorno — dichiara quindi il compagno NATOLI — preoccupandomi delle sorti dei piccoli partiti destinati a venire schiacciati dalla maggioranza. Le votazioni che si sono susseguite sinora hanno dimostrato invece che questi piccoli partiti sono talmente soggetti alla D.C. che non osano neppure più difendere i loro interessi e conservano come massima unica aspirazione quella di mantenere la loro posizione di servitù! Ritiro quindi il mio ordine del giorno ».

Si passa quindi all'o.d.g. LACONI che chiede che si salvi il diritto degli elettori delle varie circoscrizioni di eleggere i propri candidati. Anche su questo punto vi sono due emendamenti, uno di ROBERTI e uno di MICELI, che vengono respinti assieme alla proposta principale.

Sono esauriti così 4 degli ordini del giorno presentati e si sono avute sinora quattro votazioni a scrutinio segreto. A questo punto si leva DI VITTORIO chiedendo che si discuta domani la questione dei pensionati e, come abbiamo detto, la seduta si esaurisce rapidamente col ritiro degli altri due o.d.g. e la votazione palese del terzo.

Resta ormai soltanto un ultimo o.d.g. da discutere: quello del d.c. BETTIOL che approva « i principii » della legge. Esso comparirà mercoledì se, come si presume, la Camera farà vacanza il giorno 6. Su di esso sono stati presentati circa 200 emendamenti

La poliomielite

Prima che sia chiusa definitivamente la seduta odierna il compagno BORIONI ricorda in termini drammatici la grave epidemia di poliomielite che ha colpito numerosi bambini di Macerata e chiede che il governo risponda alla sua interrogazione presentata da tempo. L'alto Commissario per l'Igiene, MIGLIORI, assicura che il governo cercherà di fare tutto il possibile.

Il compagno OLIVIERO chiede infine al governo una risposta sul sequestro di 25 motopescherecci da parte dei titini, mentre il compagno TAROZZI chiede quali misure il governo intende prendere contro i prezzi esosi praticati dalle società di calcio per i posti « popolari ».

Con l'assicurazione che verrà risposto a queste richieste, la seduta viene quindi sospesa alle ore 14 e rinviata a lunedì alle 10, per la discussione della mozione DI VITTORIO.

OGGI

Qualcosa di pesante ci si abbatterebbe sul cuore alla notizia che è stata ancora respinta la domanda dei coniugi Rosenberg, qualcosa di pesante da far dubitare di poter perdere anche la speranza, se proprio dal carcere di Sing Sing non ci venisse l'insegnamento, e la fiducia proprio da parte dei condannati a morte.

In una lettera ferma e fierissima Ethel e Julius Rosenberg rispondono agli insulti con la documentazione schiacciante della loro innocenza e con un appello al mondo degli uomini nei quali essi hanno ancora fede.

Noi sappiamo che un pugno di gangsters che vuole assoggettare il mondo alla violenza ed all'odio politico sono decisi a mandare fra pochi giorni una mamma ed un papà sulla sedia elettrica.

Una mamma ed un papà rei soltanto di aver sempre e solo adorato i loro figlioletti e di voler per i loro bambini e per i bambini di tutte le mamme del mondo un domani sereno un domani di pace.

Quante sono le mamme ed i papà che a questa notizia non si sentiranno stringere il cuore? Quante sono le lacrime che sgorgheranno dagli occhi di migliaia di bimbi che pensano alla sorte che può toccare ai piccoli Rosenberg?

Eppure a tutti, grandi e piccoli, ancora dal carcere di Sing Sing viene un insegnamento. Papà e mamma Rosenberg si sono incontrati con i loro figlioletti. Sapevano già la notizia terribile eppure nessuno di loro quattro ha pianto

Uomini: non è tempo di piangere è tempo di lotta di batterci tutti in tutto il mondo per la salvezza dei Rosenberg per la salvezza della pace.

ULISSE

LA BATTAGLIA SULLA LEGGE-TRUFFA PROVOCA DISSENSI TRA I D.C.

Togni attacca duramente la tattica di De Gasperi

Un convegno meridionale della sinistra del P.S.D.I. conferma l'uscita dal Partito - Il "Popolo" respinge la proposta di Corbino

Da mille segni si comprende che le perplessità, le preoccupazioni e le interne divisioni dello schieramento clericale e governativo hanno raggiunto — dopo le ultime vicende parlamentari — un livello critico. E una pur fuggevole occhiata alla stampa governativa basta per notare il tono sempre più amaro e sfiduciato delle previsioni che si fanno sulla sorte della legge elettorale.

Un esempio, per certi aspetti impressionante, di questa « crisi di fiducia » lo ha offerto ieri un editoriale pubblicato dal *Globo*, un giornale notoriamente controllato e ispirato dall'on. Togni e dalla destra clericale. Il giornale premette che, secondo una diffusa opinione, « i partiti di governo hanno elargito non pochi preziosi doni all'opposizione socialcomunista », e si dice addirittura convinto che « il più grosso, e in certo senso conclusivo, di codesti doni sia stato proprio il progetto di riforma elettorale, giunga o non giunga esso in porto ». Ciò premesso, lo organo di Togni rivolge una serie di aspre critiche alla strategia e alla tattica di De Gasperi: lamenta « la tardiva presentazione alla Camera del progetto di riforma elettorale »; denuncia la « clamorosa crisi del PSDI e le meno vistose, ma non meno significative, crisette liberali e repubblicane »; ridicolizza gli scacchi parlamentari subiti dalla maggioranza; definisce « increscioso » il fatto che la maggioranza, non accogliendo le proposte conciliative di Gronchi, « abbia dato modo alla propaganda comunista di sfruttare quest'altro argomento ». Tutto lo scritto, in definitiva, è una critica massiccia alla linea di condotta dei capi degasperiani, in quanto essa appare non idonea a « contrastare il sovversivismo comunista ». Firmato con lo pseudonimo « Demostene », l'articolo è da molti attribuito allo stesso Togni, ed in generale è considerato come espressione del pensiero della destra cattolica.

Forse mai si era avuta una conferma così esplicita del fatto che una larga parte della stessa DC è — per ragioni diverse — non persuasa della utilità e della possibilità di fare approvare la legge truffaldina. Se poi si apre il *Popolo di Roma*, il giornale dei monarchici filoclericali, i quali fino a poco tempo fa mendicavano un posto nella coalizione governativa, vi si legge un titolo che dà per imminente « lo scacco governativo ».

Ben si spiega, perciò, il carattere isterico di un corsivo che l'organo della DC ha dedicato ieri al direttore del *Giornale d'Italia* Santi Savarino. Con questo corsivo *Il Popolo* respinge con sdegno il suggerimento avanzato da Santi Savarino per l'accettazione della proposta Corbino, cioè per la riduzione del premio di maggioranza. Ma il tono del *Popolo* è quello di un assediato che respinge una intimazione di resa senza tuttavia intravedere nessun'altra ragionevole soluzione.

Ed infine, per completare il quadro, si accentua la crisi dei partiti minori e in specie del P.S.D.I. Le dimissioni di Mondolfo, Faravelli e Caleffi confermano che se la direzione saragattiana ratificherà mercoledì l'espulsione di Codignola e Calamandrei, la scissione sarà sanzionata e diverrà ufficiale. Ma nella pratica essa è già da tempo un fatto compiuto. La sinistra socialdemocratica delle Puglie si è riunita ieri a Bari in un convegno regionale, che per le sue proporzioni e per le adesioni degli esponenti socialdemocratici di Matera (Nitti), di Brindisi (Patrono) e di Napoli (Schiano), ha assunto quasi il carattere di un più ampio convegno meridionale. Presieduto dagli esponenti locali Finocchiaro e Calace e da Vittorelli, membro dimissionario della direzione nazionale, il convegno ha dato vita a una unione regionale autonoma ed ha approvato un ordine del giorno di questo tenore: piena solidarietà con Codignola e Calamandrei e con gli altri dimissionari dal partito; uscita in blocco dal partito e invito a tutti i convegni regionali della sinistra a fare altrettanto; caratterizzazione della sinistra socialdemocratica come « nucleo di uno schieramento democratico, laico, antifascista»; « impegno nella creazione di uno schieramento elettorale che, convogliando le energie sinceramente democratiche, sfiduciate e disperse, impedisca una situazione postelettorale caotica e l'avvento definitivo di un regime clericale ».

LE RICHIESTE DELLA FEDERSTATALI

Un aumento immediato di 5 mila lire mensili

Il comitato esecutivo della Federazione nazionale degli statali, nella sua riunione dei giorni 3 e 4 gennaio, ha ampiamente esaminato la situazione dei problemi della categoria, con particolare riguardo alla sempre più grave e insostenibile condizione di disagio economico, aggravata da; continuo aumento del costo della vita In relazione a tale situazione, e sulla base delle unanimi decisioni del IV Congresso Nazionale della Federstatali, il C E. invita tutti i colleghi ad unirsi per la realizzazione delle seguenti rivendicazioni immediate.

1) *Conglobamento* a stipendio o paga base di tutte le indennità fisse a carattere continuativo che compongono la retribuzione — per carovita 120 per cento — e *adeguamento* delle retribuzioni agli aumenti verificatisi nel costo della vita dopo il 1. luglio 1951, in modo che le nuove retribuzioni nette risultino maggiorate del 5 per cento rispetto a quelle stabilite con la legge n 212 del 1952

2) *Nuova regolamentazione degli scatti di anzianità* che assicuri a tutto il personale, impiegati e salariati, una progressione economica pari al 5 per cento della retribuzione iniziale per ogni biennio di anzianità di servizio, tenendo conto, nei casi di passaggio di categoria o di promozioni, degli scatti di anzianità maturati all'atto dell'avanzamento di carriera.

3) *Aumento di L. 500 nella misura delle quote di famiglia, per ciascun figlio o genitore a carico, anche non convivente*, ed eliminazione delle differenziazioni introdotte con la legge n. 1331 del 1947.

4) *Rivalutazione delle tariffe di lavoro straordinario*, in modo che il compenso per il lavoro eccedente il normale orario sia commisurato alla effettiva retribuzione, con una maggioranzione differenziata per il lavoro diurno e per quello notturno o festivo

5) *13. mensilità di stipendio ai pensionati ed estensione a loro favore dell'assistenza medica e farmaceutica*

In attesa che tali richieste possano essere esaminate da parte dei competenti organi amministrativi dello stato e che possa, quindi, attuarsi la nuova sistemazione retributiva proposta, il Comitato Esecutivo della Federstatali rileva la necessità di un provvedimento urgente che assicuri ai dipendenti statali un aumento immediato di stipendio, da conguagliarsi successivamente in sede di conglobamento e di regolarizzazione degli scatti maturati.

Al riguardo, tenuto conto della perdita di potere di acquisto subita dagli statali per gli aumenti dei prezzi e della anzianità maturata, il Comitato Esecutivo chiede che tale aumento immediato complessivo sia commisurato alla somma di *L. 5.000 mensili pensionabili*, da graduarsi per i diversi gradi e categorie secondo l'attuale rapporto.

Il Comitato Esecutivo, infine, rileva l'esigenza che sia sollecitamente risolto il grave ed assillante problema del personale non di ruolo — impiegati ed operai — sia attraverso l'integrale applicazione delle norme già emanate (leggi sui ruoli transitori e sui salariati) che con l'emanazione di nuove norme atte ad assicurare la definitiva sistemazione nei ruoli organici ed a matricola E' altresiiii indispensabile la emanazione di un nuovo stato giuridico del personale statale, in conformità dei principi costituzionali e di cui alle proposte da tempo formulate

La strepitosa vittoria della Roma

ROMA-NAPOLI 5-2 -- Casari con un audace tuffo stronca una incursione di Pandolfini e Galli in area napoletana

AI DUE PICCOLI E' STATA COMUNICATA LA TERRIBILE NOTIZIA

Straziante incontro a Sing-Sing tra i coniugi Rosenberg e i figli

Una nobile e coraggiosa lettera dei due innocenti condannati alla sedia elettrica

NEW YORK, 4. — Nel corso di un commovente colloquio che essi hanno avuto ieri, nel carcere di Sing Sing, con il loro avvocato e con i loro due figlioletti, Julius ed Ethel Rosenberg, i due coniugi israeliti condannati a morte sotto la falsa accusa di spionaggio, hanno dato una chiara e sferzante risposta al rifiuto di revisione del processo opposto loro nei giorni scorsi dal giudice Irving Kaufman.

Il giudice Kaufman, respingendo la domanda dei due innocenti condannati alla sedia elettrica, si era vantato di non voler dare alcun ascolto ai milioni di voci che si levano in tutto il mondo perchè la vita dei Rosenberg sia salva, ed aveva lanciato atroci insulti contro le sue vittime.

Nella nobilissima lettera di risposta, resa nota dall'avvocato difensore dei due coniugi, Emanuel Bloch, Julius ed Eithel Rosenberg scrivono: *« Non v'è dunque fine agli insulti che dobbiamo sopportare? Quale mai legge permette che, alle legittime costituzionali petizioni di cittadini i quali chiedono giustizia, siano opposti insulti e frasi sprezzanti? ».*

« Il fatto che il giudice ci abbia definiti come peggiori di assassini — dice ancora la lettera — *smaschera la sua pretesa di giudicare equamente. Le sue parole confermano che le sue decisioni sono frutto di pressioni e di coercizioni di carattere politico ».*

La nobile lettera conclude riaffermando « dinanzi a Dio e agli uomini » l'assoluta innocenza dei due imputati.

Il colloquio fra i due innocenti condannati alla morte ed i loro figlioli, Michael di 9 anni e Robert di 6, è stato straziante. I due condannati ed i loro figli hanno dato prova di una grandiosa forza d'animo. Come ha riferito l'avvocato difensore, nessuno ha pianto durante l'incontro. Julius ed Eithel Rosenberg non hanno voluto, tuttavia, nascondere più a lungo ai loro bambini la sorte che li attende, se la protesta e la commozione mondiale non riusciranno ad ottenere dal Presidente Truman la salvezza della loro vita.

Secondo alcune informazioni, l'esecuzione sarebbe stata già fissata per il 15 gennaio, alle 5 del mattino. Solo dieci giorni di tempo restano dunque agli uomini onesti di tutto il mondo, per ottenere dal Presidente Truman la grazia per i due innocenti.

La consapevolezza di quanto sia imminente il pericolo ha indotto numerosissime personalità americane, esponenti di tutte le categorie sociali e di tutte le fedi, sindacalisti, operai, rappresentanti delle università, ad aderire al comizio indetto a Washington per sollecitare la grazia.

Il Pakistan per l'incontro fra Stalin ed Eisenhower

KARACI, 4. — Il giornale pakistiano « Dawn » — che, per essere l'organo del partito governativo della « Lega Musulmana », viene considerato come un organo semiufficiale — suggerisce stamane che il generalissimo Stalin ed il Presidente Eisenhower si incontrino a Karaci, capitale del Pakistan.

« Noi speriamo — scrive il giornale — che un incontro con Stalin avrà la precedenza nel programma che il generale Eisenhower si è proposto di attuare ».

Da Camberra si è appreso intanto che il Capo dell'opposizione australiana, l'ex Ministro degli Esteri Herbert Evatt, si è dichiarato favorevole ad una riunione dei « Cinque Grandi », « non foss'altro perchè essa potrebbe servire ad attenuare le attuali divergenze ». Evatt ha sollecitato l'ammissione in blocco all'O.N.U. di tutti i Paesi candidati.

SENSAZIONALE SCOPERTA SCIENTIFICA NEL TRANSVAAL

Rinvenuti i più antichi resti di esseri umani della preistoria

Il « teleantropo » sarebbe vissuto da 250 a 500 mila anni prima del pitecantropo giavanese e del sinantropo di Pechino

JOHANNESBURG, 4 — Uno dei dirigenti del Museo del Transvaal, John Talbot Robinson, ha annunciato oggi di aver rinvenuto i resti di cinque esseri umani primitivi, denominati « telantropi ». Il ritrovamento è avvenuto a Swartkranz, nel Transvaal, ove il defunto antropologo dottor Robert Brooms rinvenne alcuni anni or sono lo scheletro del cosiddetto « uomo-scimmia sudafricano ».

Robinson ha precisato che il « telautropo » è il più antico essere, di cui sinora si siano rinvenuti i resti, cui sia possibile conferire l'attributo umano. I suoi caratteri somatici ricordano ad un tempo quelli dell'uomo-scimmia sudafricano e quelli degli uomini preistorici di cui si sono rinvenute le tracce a Giava ed in Cina.

Secondo Robinson, il « telantropo » sarebbe vissuto da 250 mila anni a 500 mila anni prima dell'uomo giavanese e del « Sinantropo », da ciò risulterebbe inficiata la teoria secondo cui la specie umana avrebbe avuto la sua origine in Asia. E' tuttavia possibile che sia in Africa che in Asia la evoluzione della specie umana si sia svolta parallelamente.

Lo studioso ha anche dichiarato che la scoperta dei nuovi resti di « telantropo » potrà colmare forse una lacuna riscontrata nella catena evolutiva, esprimendo la speranza che questa catena possa essere, in futuro, completamente ricostruita. In tal modo — egli ha concluso — verrebbero definitivamente confutati gli argomenti degli oppositori della teoria dell'evoluzione.

Robinson fu assistente dello antropologo Brooms negli ultimi quattro anni della vita di quest'ultimo.

Vaste dimostrazioni nell'Iran contro gli agenti americani

Annunciato per questo pomeriggio un discorso di Mossadeq

TEHERAN, 4. — Energiche e ripetute manifestazioni sono segnalate in questi giorni da tutto l'Iran, per la pace, il pane, il lavoro e contro gli agenti americani infiltrati negli organismi statali persiani sotto la maschera di « funzionari del punto quattro.

A Teheran, folti gruppi di studenti hanno organizzato una energica dimostrazione contro alcuni agenti americani; al grido di « yankee andate a casa ». Le automobili degli americani sono state prese a sassate. Il governatore militare di Teheran ha dovuto rassegnare le sue dimissioni, mentre sono annunziate anche quelle del capo della polizia. Altre manifestazioni sono state organizzate da gruppi di operai.

Dimostrazioni sono segnalate anche da Koum, 140 chilometri a sud di Teheran, dove, malgrado gli attacchi provocatorii di gruppi di squadristi organizzati da funzionari americani, una immensa folla ha salutato il ritorno di alcune personalità religiose reduci dal Congresso dei Popoli di Vienna.

Gli attacchi delle squadracce e gli scontri che ne sono conseguiti, sono stati aggravati dall'intervento della polizia, che ha aperto il fuoco. Un centinaio di persone sono state ferite.

Frattanto è stato annunciato ufficialmente che il primo ministro Mossadeq terrà domani, alle ore 18,30, un importante discorso.

Accordo commerciale fra l'Egitto e la Cina

IL CAIRO, 4. — Il Ministro delle Finanze egiziano, Abdel Ghelil El Emari, ha annunciato questa sera che l'Egitto ha concluso un accordo per forniture di cotone egiziano alla Cina popolare.

Il Ministro non ha fornito particolari circa i quantitativi che verranno esportati o sul sistema di pagamento.

Frattanto al Cairo, nel pomeriggio di oggi, l'ambasciatore sovietico Kosyrev è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Fauzi. Un altro incontro fra le due personalità aveva avuto luogo ieri.

Le castagne del 3 gennaio

DE GASPERI — *Accidenti, non credevo che fosse così pericoloso togliere queste castagne dal fuoco!*